



CORSI DI FORMAZIONE PER EDUCATORI E COORDINATORI DI NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

CHI SIAMO

L'Associazione Culturale "Il mulino a vento" gestisce a Pontevigodarzere, Padova dal 2003 un Micronido autorizzato all'esercizio nel 2009 ed accreditato dalla Regione Veneto nel 2010.

L'Associazione si occupa, oltre alla gestione del nido, di formazione per genitori ed educatori, eventi legati al mondo dell'infanzia (cicli di incontri a carattere informativo e seminari tematici), consulenze per i genitori e corsi rivolti a bambini da zero a sei anni (ritmica-propedeutica musicale, attività psico-motoria, laboratori grafico-tattili e creativo-espressivi, letture animate).

Potendo contare sull'esperienza diretta nel settore 0-6 anni il Mulino a vento garantisce un servizio di formazione e consulenza concreto, sperimentato per nidi, scuole materne, strutture che operano con il mondo dell'infanzia, educatori, animatori...

LA FORMAZIONE

La formazione professionale si caratterizza come un processo teso alla costruzione di significati condivisi, di progetti educativi di qualità e di competenze specifiche.

La formazione continua è cardine del lavoro educativo, momento fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e dividerle.

I PRINCIPI GUIDA DEL PROGETTO

I bambini e le bambine sono attivi e competenti e come tali portatori di linguaggi che vanno ascoltati, compresi e valorizzati attraverso processi di partecipazione educativa tra scuola e famiglie.

La ricerca, la progettazione e la documentazione fanno parte di un percorso educativo.

La formazione, la valutazione e la revisione dei percorsi è parte integrante di quella tensione conoscitiva che connota una ricerca pedagogica in continua evoluzione.

LE NOSTRE PROPOSTE FORMATIVE

1. La musica come strumento di crescita nello sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino. Basi di propedeutica musicale per educatori di nido e scuola dell'infanzia.
2. Rabbia e comportamenti "aggressivi". Come affrontare i momenti di difficoltà.
3. Alfabetizzazione emotiva.
4. Lo sviluppo socio-emozionale nel bambino.
5. La comunicazione efficace: come risolvere i problemi relazionali ed emotivi attraverso un modello democratico.
6. "Genitori imperfetti cercasi": incontri con genitori e personale educativo.

CATALOGO PROPOSTE

1. LA MUSICA COME STRUMENTO DI CRESCITA NELLO SVILUPPO COGNITIVO ED EMOTIVO DEL BAMBINO:
BASI DI PROPEDEUTICA MUSICALE PER EDUCATORI DI NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA.

8 ore in due incontri

2. RABBIA E COMPORTAMENTI "AGGRESSIVI" NEI BAMBINI:
STRUMENTI EFFICACI PER PREVENIRE E GESTIRE I CONFLITTI

4 ore in un incontro

3. L'A,B,C DELLE EMOZIONI

A) ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA AL NIDO E ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
(modulo base 4 ore)

B) LO SVILUPPO SOCIO-EMOZIONALE NEL BAMBINO: DAL CONTROLLO DELLE EMOZIONI ALL'EMPATIA
(modulo avanzato per il nido 4 ore)

4. LA COMUNICAZIONE EFFICACE

A) COME RISOLVERE I PROBLEMI RELAZIONALI ED EMOTIVI ATTRAVERSO UN MODELLO DEMOCRATICO
(Modulo base 4 ore)

B) COME RISOLVERE I PROBLEMI RELAZIONALI ED EMOTIVI ATTRAVERSO UN MODELLO DEMOCRATICO
(Modulo avanzato 4 ore)

5. GENITORI IMPERFETTI CERCASI:
INCONTRI CON I GENITORI E IL PERSONALE EDUCATIVO

Incontri con modalità frontale e/o laboratoriale (da decidere in base al numero di partecipanti) su:

- genitori si diventa: come orientarsi nel labirinto delle emozioni dei nostri figli;
- nuovi genitori, nuovi modelli: diversi stili educativi a confronto;
- verso un'educazione democratica;
- come gestire i comportamenti problematici dei nostri bambini: aumentare le competenze genitoriali per prevenire e gestire rabbia, ansie e comportamenti "aggressivi";
- la paternità oggi: nuovi ruoli e nuove identità.

serate di 1 ora e 30' ad incontro da svolgersi a domicilio o nella sede dell'associazione "il mulino a vento".

Alla fine di ogni corso è possibile, se richiesto, ricevere l'**attestato di partecipazione**.

1. LA MUSICA COME STRUMENTO DI CRESCITA NELLO SVILUPPO COGNITIVO ED EMOTIVO DEL BAMBINO: BASI DI PROPEDEUTICA MUSICALE PER EDUCATORI DI NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

PRESENTAZIONE CORSO

La musica è un gioco da bambini, per i bambini. Spesso però gli educatori non hanno competenze adeguate per proporre stimoli che vadano al di là del canto di canzoncine e girotondi. Proporre strumenti propedeutici all'insegnamento vero e proprio della musica si può anche se non si è esperti musicisti, così come si insegnano i rudimenti della parola anche se non si è insegnanti della lingua italiana.

Il periodo più fecondo per le capacità di apprendimento della musica si colloca nei primi tre anni di vita dei bambini. I bambini sono capaci di apprendere il **linguaggio musicale** fin dalla nascita, esattamente come sono capaci di apprendere la loro lingua madre se sollecitati adeguatamente.

Il corso è pensato per offrire competenze pedagogico-musicali a quanti siano interessati ad offrire una proposta musicale nuova, che sappia cogliere le condotte spontanee dei bambini ed indirizzarle verso la costruzione di un vocabolario musicale precoce, un'**acculturazione** musicale simile a quella del linguaggio, che possa stimolare le innate attitudini musicali dei bambini.

Il suono è veicolo per esplorare le emozioni. Una parte fondamentale del corso è dedicata allo stretto rapporto che intercorre tra musica ed **emozioni** e a come utilizzare alcune competenze musicali per favorire all'interno del gruppo di bambini un clima favorevole all'ascolto reciproco, alla comunicazione e all'apprendimento. La musica può favorire i momenti di apprendimento attraverso la creazione di un clima favorevole alla cooperazione e alla concentrazione.

La musica si può apprendere autonomamente se questa diventa veicolo di comunicazione nella relazione. Il corpo e il **movimento** sono presi in esame per mostrare come si può inserire maggiormente la musica in pratiche quotidiane di attività motoria in tutte le sezioni di nido e scuola dell'infanzia.

Uno spazio particolare viene dato all'approfondimento del concetto di **silenzio** inteso come silenzio musicale, silenzio a cui prestare ascolto per definirlo nelle sue sfaccettature e renderlo parte integrante delle proprie competenze musicali. Il silenzio dunque avrà una durata, un timbro, un'altezza, un'intensità. Non solo silenzio come obiettivo da raggiungere, così difficile negli ambienti educativi, ma silenzio da ascoltare per conoscersi, riconoscersi e con cui giocare.

Gli **strumenti** da utilizzare possono essere pochi, mirati e costruiti con semplici materiali di recupero. Non è necessario acquistare strumentari o materiali particolari per offrire un ambiente sonoro stimolante.

Il corso si articola in due fasi: una prima parte frontale ed una seguente laboratoriale.

- Prima parte **lezione frontale**: presentazione di diverse teorie musicali (Gordon, Delalande, Simonazzi ecc.) e dei relativi fondamenti pedagogici;
- Seconda parte **lezione laboratorio**: formazione di gruppi, costruzione di un intervento mirato alla realtà in cui si lavora attraverso le singole proposte degli educatori per introdurre elementi musicali nel loro lavoro.

OBIETTIVI

- Promuovere il **potenziale di espressione** e comunicazione sonora degli educatori
- Valorizzare e migliorare le **competenze professionali** degli educatori in campo pedagogico-musicale
- Sviluppare le conoscenze riguardanti le **condotte musicali** dei bambini in età 0-3 anni o 3-6 anni
- Presentare diverse **metodologie** per svolgere interventi pedagogico-musicali individualizzati, atti a valorizzare e potenziare le competenze di ciascun gruppo
- Favorire lo sviluppo di **percorsi sonori autonomi** che aiutino il quotidiano svolgimento delle routine del gruppo
- Favorire una modalità di relazione centrata sull'**ascolto**
- Favorire lo sviluppo dell'ascolto del **silenzio**
- Favorire lo sviluppo della **collaborazione e dell'integrazione** attraverso la musica

PROGRAMMA

Nel corso degli incontri si approfondiranno i temi seguenti con particolare attenzione alla realtà in cui si opera:

- perché è importante inserire la musica nei contesti educativi e da quando far ascoltare musica
- proposte e suggerimenti per le diverse età del nido e scuola dell'infanzia
- il maderese (al nido)
- lo spazio della musica
- quando, come e perché "ninna nanne" e filastrocche
- la voce, il respiro, il corpo e il movimento
- lo spazio simbolico e il contesto di apprendimento
- sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino visto attraverso la musica
- presentazione di filmati di esperienze dirette svolte con bambini da 0 a sei anni
- teorie di propedeutica musicale
- approccio al metodo ritmia
- proposte concrete di laboratorio mirato alla realtà di lavoro
- bibliografia e discografia

DURATA DEL CORSO

8 ore in due distinte giornate. E' previsto un successivo secondo modulo avanzato.

NUMERO PARTECIPANTI

max 15 educatori di nido

max 15 educatori di scuola dell'infanzia

PREZZI

€ 500

DOCENTI

Dott.ssa Alessia Pitrelli e dott.ssa Lucia Cocchi, psicologhe dell'età evolutiva ed esperte metodo Ritmia

2. RABBIA E COMPORTAMENTI “AGGRESSIVI” NEI BAMBINI: STRUMENTI EFFICACI PER PREVENIRE E GESTIRE I CONFLITTI

PRESENTAZIONE CORSO

I comportamenti aggressivi, autolesionisti o di continuo conflitto tra bambini suscitano un profondo disagio negli adulti, sia genitori che educatori, che si trovano spesso in conflitto tra loro su come comportarsi. Cosa fare quando un bambino morde un compagno, quando picchia e spinge ripetutamente; quando bisogna intervenire e in che modo? Queste sono le domande più frequenti che mettono a dura prova educatori e genitori. L'incontro si propone inizialmente di approfondire una serie di tematiche per giungere ad un linguaggio comune e, di seguito, di proporre degli strumenti utili e concreti di gestione dei conflitti tra bambini.

I principali **comportamenti problematici** (comportamenti aggressivi, autolesionistici, oppositivi...) al nido o alla scuola dell'infanzia possono essere vissuti dagli educatori come un problema anche per quanto riguarda la loro identificazione. Si partirà dunque dalla **ridefinizione** del concetto di **aggressività** attraverso l'immagine proposta dalle diverse teorie evolutive (dalla psicanalisi alle più recenti teorie costruttiviste) per giungere ad una prospettiva pluridisciplinare che definisce l'aggressività come un comportamento appreso all'interno dello sviluppo sociale del bambino.

Si distingueranno quegli **interventi di emergenza** e contenimento immediato da quelli invece più **strategici**, più lunghi e complessi perché vengono pensati in un'ottica di prevenzione dei comportamenti problematici. Si analizzeranno varie tecniche d'intervento psico-educativo che vanno dalle verbalizzazioni al gioco simbolico, dal cambiamento del contesto all'uso dell'identificazione.

La costruzione di una **collaborazione con le famiglie** è importante e per ottenere questo risultato per nulla scontato, in una situazione in cui spesso l'aggressività del figlio è vissuta o come incapacità educativa del genitore o come responsabilità individuale del bambino, è necessario essere in grado di comunicare correttamente con i familiari. Una **comunicazione efficace** si serve di strumenti che aiutino a non caricare sulla famiglia inutili responsabilità colpevolizzanti, ma instaurino i fondamenti di un rapporto di collaborazione necessario per la risoluzione del problema. Verranno presentati, inoltre, modelli di comunicazione verbale e non verbale utili per il raggiungimento della collaborazione scuola/famiglia.

Una volta definiti i comportamenti su cui focalizzare l'attenzione è importante utilizzare la pratica dell'osservazione diretta per correggere i comportamenti inadeguati o inutili e cercare di sviluppare e fare propri gli **strumenti educativi** proposti nell'incontro: **empatia, ascolto attivo, incoraggiamento, attenzione positiva, linguaggio in prima persona** (scevro da giudizi e valutazioni, doverizzazioni, espressioni di insopportabilità..)

Per rendere più concreto l'intervento verranno analizzati casi reali attraverso la lettura e l'**analisi di osservazioni** svolte sia al nido che alla scuola dell'infanzia. La rilettura e il tentativo di trovare strategie d'intervento diverse vengono elaborate in piccolo gruppo, in una fase dell'incontro laboratoriale, e poi discusse con la supervisione del docente.

- Prima parte **lezione frontale**: presentazione delle teorie pedagogiche fondamentali, definizione dei comportamenti problematici, strumenti di intervento efficaci.
- Seconda parte **lezione laboratorio**: formazione di gruppi, lavoro di gruppo e supervisione, costruzione di un intervento mirato alla realtà in cui si lavora attraverso le singole proposte degli educatori.

OBIETTIVI

- Distinguere i diversi tipi di **comportamento aggressivo** (esplorativo, di contesa, ricerca dell'altro, manifestazione di potere, richiesta di attenzione...)
- Ridefinire i comportamenti in base all'**età** (in mesi) dei bambini
- Identificare i **momenti critici**
- Distinguere tra interventi d'emergenza e interventi strategici
- Conoscere i principali strumenti da utilizzare per la **gestione** dei comportamenti problematici e di conflitto
- Pianificare un **intervento** strategico in base all'età del bambino
- Sviluppare **strumenti** di comunicazione utili per una collaborazione con le famiglie
- Sviluppare le capacità di **ascolto**
- Affinare le abilità di comprensione del comportamento attraverso l'**osservazione** del viso e del corpo dei bambini.

PROGRAMMA

Nel corso degli incontri si approfondiranno i temi seguenti con particolare attenzione alla realtà in cui si opera:

- Il concetto di aggressività in un'ottica pluridisciplinare
- I diversi comportamenti problematici
- Le cause dei comportamenti problematici
- Stili educativi a confronto
- Risoluzione dei problemi e dei conflitti
- Lettura e discussione di osservazioni svolte al nido e alla scuola dell'infanzia

DURATA DEL CORSO

4 ore in un singolo incontro

(nelle scuole in cui esiste sia il nido che la scuola materna l'incontro può essere frequentato dagli educatori di tutte le classi contemporaneamente per la parte teorica. La parte laboratorio verrà differenziata in base al lavoro svolto dagli educatori)

NUMERO PARTECIPANTI

max 15 educatori di nido

max 15 educatori di scuola dell'infanzia

PREZZI

€ 200

DOCENTE

Dott.ssa Alessia Pitrelli, psicologa dell'età evolutiva.

3. L'A, B, C DELLE EMOZIONI

A) ALFABETIZZAZIONE EMOTIVA AL NIDO E ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA (modulo base propedeutico al secondo)

PRESENTAZIONE CORSO

Le emozioni che muovono il comportamento del bambino (ma spesso anche quello dell'adulto) pervadono tutto l'organismo, a volte sembrano misteriose forze ingestibili e complesse che devono essere contenute o arginate dall'adulto. Ma che cosa è un'emozione? E come si differenzia da stati d'animo, sentimenti, preferenze...Da quando si manifestano e che funzione hanno, come possiamo insegnare a controllarle. Queste sono alcune delle domande a cui cercheremo di dare risposta durante l'incontro.

Si parte dall'analisi della **definizione** del concetto di emozione, dei suoi aspetti neurobiologici, sociali, relazionali, motori, posturali e cognitivi per arrivare ad una definizione delle emozioni di base e secondarie. La conoscenza delle nostre emozioni sembra scontata, ma spesso ci si trova di fronte a dei conflitti proprio per quanto riguarda il riconoscimento delle proprie sensazioni, non solo di quelle altrui.

L'obiettivo educativo di chi lavora con i bambini dovrebbe riguardare (tra le altre cose) la possibilità di insegnare a controllare e gestire le proprie emozioni in modo tale da non farsi sopraffare dai violenti scoppi che queste spesso provocano. Per controllare le emozioni il primo passo è quello di riconoscerle per poter **dare a loro un nome**, per poter comunicare il proprio stato d'animo.

La **comunicazione emotiva** precede quella linguistica ed è per questa ragione che le emozioni si manifestano fin dai primi istanti a livello non verbale. Nella definizione ed elaborazione delle emozioni anche la cultura di appartenenza svolge una funzione fondamentale nel gettare le basi di quella che diventerà una vera e propria competenza emotiva appresa.

Il corso prende in esame le emozioni con cui ci si trova più spesso a confronto nel rapporto con i bambini a partire dalla **rabbia**, il disgusto, la **paura**, le **ansie**, la tristezza, ma anche la gioia, l'euforia e l'amore, la collaborazione e il senso di appartenenza...

Si parlerà di **emozioni autocoscienti** come l'imbarazzo, l'empatia, la gelosia e l'invidia, e di **emozioni valutative** come l'orgoglio, la colpa e la superbia, tutte emozioni che si sviluppano e consolidano nei primi tre anni di vita.

L'**alfabetizzazione** emotiva (ovvero la capacità di conoscere, riconoscere e distinguere le varie emozioni attraverso l'osservazione della postura e dei movimenti dei bambini, il tono della voce o del pianto, lo sguardo e i movimenti del volto) è il primo passo verso quella che viene definita **intelligenza emotiva**.

Un buon educatore è come un buon allenatore che insegna ai bambini fin da piccoli l'a, b, c delle emozioni, soprattutto quelle negative, per poterle in un secondo momento trasformare. Obiettivo dell'incontro è creare competenze, progettare **esperienze di apprendimento** attraverso cui il bambino possa acquisire consapevolezza dei propri stati emotivi ed essere in grado di comunicarli.

- Prima parte **lezione frontale**: presentazione delle teorie psicologiche fondamentali.
- Seconda parte **lezione laboratorio**: formazione di gruppi, lavoro di gruppo e supervisione, costruzione di un intervento mirato alla realtà in cui si lavora attraverso le singole proposte degli educatori.

OBIETTIVI

- Riconoscere le principali **emozioni primarie**
- Riconoscere le principali **emozioni secondarie**
- Conoscere la sequenza dell'**esordio** delle diverse emozioni
- Conoscere lo **sviluppo** delle diverse emozioni
- Gestire le manifestazioni di "**eccessi emotivi**"
- Spiegare ai **genitori** i percorsi emotivi dei propri figli
- Progettare interventi di **alfabetizzazione emotiva**

PROGRAMMA

- Breve storia del pensiero sulle emozioni
- Che cos'è un'emozione
- Da quando si può parlare di emozioni
- Quali sono le emozioni di base
- Le emozioni secondarie
- Funzioni delle emozioni
- Il cervello emozionale
- Sviluppo emotivo
- Disturbi dell'emotività
- L'intelligenza emotiva
- Quando le emozioni diventano difficili da gestire
- Interventi pedagogici mirati per lavorare con le emozioni

DURATA DEL CORSO

4 ore in un singolo incontro

NUMERO PARTECIPANTI

max 15 educatori di nido

max 15 educatori di scuola dell'infanzia

PREZZI

€ 200

DOCENTE

Dott.ssa Alessia Pitrelli, psicologa dell'età evolutiva

3. L'A, B, C DELLE EMOZIONI:

B) LO SVILUPPO SOCIO-EMOZIONALE NEL BAMBINO DAL CONTROLLO DELLE EMOZIONI ALL'EMPATIA (modulo avanzato per il nido)

PRESENTAZIONE CORSO

Dopo aver preso in esame la definizione delle principali emozioni che si manifestano nei bambini nei primi tre anni di vita ed il loro sviluppo (nel modulo precedente), vengono presi in considerazione quegli aspetti sociali così importanti nella creazione della relazione adulto/bambino e bambino/bambino. Gli aspetti emotivi sono collegati strettamente a quelli sociali per la necessità di comunicare i propri stati emozionali: si parla dunque di competenza socio-emozionale.

Lo **sviluppo sociale** del bambino parte da una regolazione dei ritmi vitali di sonno, alimentazione e delle prime risposte preferenziali rivolte verso il *care giver*, agli scambi reciproci, alle prime attività dirette allo scopo, fino a richieste focalizzate e auto-assertività, cioè la capacità di raggiungere gratificazioni indipendentemente dall'adulto.

Lo sviluppo emotivo s'intreccia dunque allo sviluppo sociale e cognitivo in modo armonico se gli stimoli a cui il bambino è esposto sono in grado di far emergere quelle capacità fondamentali di tipo emozionale come l'empatia, la cooperazione e la capacità di gestione dei conflitti che caratterizzano "**l'intelligenza emotiva**".

Il **controllo delle emozioni** è fondamentale per non far cadere i bambini in quei circoli viziosi di rabbia incontrollata espressa attraverso il corpo, in periodi di ansie e paure irrazionali che via via si sedimentano e possono diventare tratti della personalità. Bisogna prima di tutto capire cosa scatena l'emozione che a volte appare senza connessione logica con gli eventi. L'emozione ha sempre un'origine, una causa scatenante che va presa in considerazione per qualsiasi intervento.

Il **temperamento** dei bambini può essere modificato dall'esperienza. Sta a noi cercare di incanalare in modo efficace le emozioni a nostro servizio.

Il passo successivo è quello di insegnare ai bambini il riconoscimento delle emozioni altrui, l'**empatia**, attraverso la lettura del linguaggio non verbale e del linguaggio para-verbale, attraverso il gioco simbolico e la lettura, insomma attraverso tutto ciò che può essere adeguato per questa fascia d'età....

Sono forniti strumenti di osservazione e valutazione del comportamento dei bambini che possono essere utili a focalizzare l'attenzione sui comportamenti disfunzionali tipici di questa fascia di età.

- Prima parte **lezione frontale**: presentazione delle teorie psicologiche fondamentali.
- Seconda parte **lezione laboratorio**: formazione di gruppi, lavoro di gruppo e supervisione, costruzione di un intervento mirato alla realtà in cui si lavora attraverso le singole proposte degli educatori.

OBIETTIVI

- Riconoscere l'insorgenza e lo sviluppo delle diverse emozioni
- Distinguere le **emozioni autocoscienti** e quelle **valutative**
- Comunicare correttamente ai bambini la **lettura delle loro emozioni**
- **Comunicare** correttamente con i genitori riguardo lo sviluppo emotivo dei loro figli
- **Gestire** le emozioni più violente in modo consapevole
- **Modificare** il contesto per migliorare le dinamiche problematiche
- **Programmare** un intervento educativo mirato alla risoluzione del problema identificato

PROGRAMMA

- Sviluppo sociale del bambino nei primi tre anni di vita
- Sviluppo socio-emozionale nei primi tre anni di vita
- Controllare le emozioni di collera, ansia, malinconia
- Le cause degli eccessi di rabbia
- Controllo attraverso il corpo
- Controllo attraverso l'imitazione
- Controllare attraverso il gioco simbolico
- Mascherare le emozioni
- Come misurare le emozioni
- Osservazione del comportamento socio-emotivo
- Strumento di osservazione per l'asilo nido
- Intervento educativo centrato sulle emozioni

DURATA DEL CORSO

4 ore in un singolo incontro

NUMERO PARTECIPANTI

max 15 educatori di nido

PREZZI

€ 200

DOCENTE

Dott.ssa Alessia Pitrelli, psicologa dell'età evolutiva

4. COMUNICAZIONE EFFICACE:

A) COME RISOLVERE I PROBLEMI RELAZIONALI ED EMOTIVI ATTRAVERSO UN MODELLO DEMOCRATICO. (Modulo base)

PRESENTAZIONE CORSO

Alcuni bambini non ascoltano, non collaborano come vorremmo, non fanno quello che gli viene chiesto e disturbano continuamente in modo da far vacillare anche il più esperto educatore. Nei momenti difficili allora ci si arrabbia, si alza la voce, si mettono in atto comportamenti che, col senno del poi, risultano anche agli educatori stessi inutili ed inefficaci. Una volta il modello autoritario veniva fatto rispettare attraverso l'uso di lodi e punizioni, ma ora non sempre risulta efficace. Cosa fare allora?

Esistono metodi di risoluzione dei problemi e dei conflitti molto più costruttivi basati su modelli di **comunicazione efficace** (Thomas Gordon) che aiutano a modificare sostanzialmente il proprio comportamento in modo da stabilire relazioni più costruttive con i bambini, anche con i più piccoli, farsi ascoltare e creare relazioni più soddisfacenti e collaborative.

Il primo punto da affrontare riguarda la definizione del problema. La scuola e le famiglie spesso educano in modo molto differente e i bambini devono imparare a conoscere nuove modalità relazionali. L'equipè educativa dovrebbe definire quali comportamenti possono essere tollerati e quali risultano inaccettabili per stabilire con chiarezza delle **aree di accettazione** e di non accettazione comuni. Successivamente si deve riconoscere a chi appartiene il problema (è dell'adulto o del bambino) ed imparare ad inviare messaggi chiari, non contraddittori.

Una volta individuato il problema si procede con l'analisi approfondita di due strumenti di comunicazione efficace: l'ascolto attivo e l'uso del "messaggio io". L'**ascolto attivo** è una tecnica che mantiene viva la comunicazione attraverso un linguaggio dell'accettazione, molto diverso da quello che di solito si usa con i bambini (a cui siamo abituati ad impartire ordini, a giudicarne i comportamenti...). Lo strumento del **linguaggio in prima persona** richiede di non agire istintivamente, assumendosi la responsabilità dei propri sentimenti per formulare frasi che comunichino in modo chiaro le proprie emozioni.

Verranno presentate molte situazioni tipiche in cui può essere utile distinguere tra **interventi inefficaci**, gli errori più tipici della comunicazione con i bambini, e le possibilità offerte dal metodo proposto per modificare la situazione e rendere la relazione con i bambini più collaborativa e soddisfacente.

Un capitolo a parte viene trattato per la comunicazione con i **bambini più piccoli**, che non sanno ancora parlare. Con loro ci si focalizza maggiormente sugli **aspetti non verbali** della comunicazione, anche se la comprensione linguistica è comunque presente.

Per i **bambini della scuola dell'infanzia** si può proporre un **modello di collaborazione** nella soluzione dei conflitti e dei problemi basato sul metodo democratico che, attraverso l'identificazione del problema e la valutazione delle varie soluzioni, arrivi fino alla programmazione dell'attuazione degli interventi con i bambini stessi.

- Prima parte **lezione frontale**: presentazione del modello di Thomas Gordon e modelli affini.
- Seconda parte **lezione laboratorio**: formazione di gruppi, lavoro di gruppo e supervisione, costruzione di un intervento mirato alla realtà in cui si lavora attraverso le singole proposte degli educatori.

OBIETTIVI

- **Osservare** i propri sentimenti e le proprie reazioni di fronte alle situazioni problematiche
- Distinguere le **aree problematiche** nella relazione
- **Comunicare** in modo efficace con i bambini
- Utilizzare **l'ascolto attivo**
- Mettere in pratica il **messaggio in prima persona**
- Rendere efficace il **linguaggio**
- Utilizzare i metodi di **risoluzione dei conflitti** in modo soddisfacente
- Strutturare un **intervento** educativo basato sul metodo democratico

PROGRAMMA

- La comunicazione
- I conflitti inevitabili
- La comunicazione efficace
- Come parlare ai bambini
- Definizione del problema
- Aree di accettazione e non accettazione
- Modificare i comportamenti inaccettabili
- Gestione del problema
- Strumenti educativi efficaci
- Ascolto attivo
- Ascoltare i bambini che non sanno ancora parlare
- Messaggi in prima persona
- Modello di collaborazione
- Strutturazione di un intervento basato sulla comunicazione efficace

DURATA DEL CORSO

4 ore in un singolo incontro

NUMERO PARTECIPANTI

max 15 educatori di nido

max 15 educatori scuola materna

PREZZI

€ 200

DOCENTE

Dott.ssa Alessia Pitrelli, psicologa dell'età evolutiva

4. COMUNICAZIONE EFFICACE

B) COME RISOLVERE I PROBLEMI RELAZIONALI ED EMOTIVI ATTRAVERSO UN MODELLO DEMOCRATICO (Modulo avanzato)

PRESENTAZIONE CORSO

Una volta presentati gli strumenti di comunicazione efficace dell'ascolto attivo, il linguaggio in prima persona ed il modello di risoluzione dei conflitti senza perdenti, il modello di educazione democratica proposto analizza in modo approfondito la comprensione dei comportamenti dei bambini.

Molti problemi che si creano nella relazione con i bambini riguardano le incomprensioni delle cause di tali comportamenti e la convinzione di non **essere in grado di influenzare il cambiamento nel comportamento** di bambini. Per rendere più efficaci gli strumenti già presentati bisogna prestare attenzione agli scopi dei comportamenti dei bambini. Viene proposto un modello che ci aiuta ad **identificare i diversi scopi** che guidano i comportamenti dei bambini (richieste d'attenzione, acquisizione di potere, vendetta, mostrarsi inadeguati...) e le conseguenti strategie che si possono utilizzare per promuovere lo sviluppo di comportamenti più positivi.

I comportamenti dei bambini spesso sono guidati da **convinzioni sbagliate** ("per farmi ascoltare devo urlare", "Mi considerano solo quando faccio qualche cosa che non va") che non fanno altro che infastidire l'adulto, provocarlo o ferirlo. L'educatore deve imparare ad utilizzare risposte corrette, che non siano guidate dall'emozione che il bambino ha scatenato in lui, ma può imparare ad analizzare la situazione da un punto di vista che lo aiuti a **modificare le proprie reazioni** (non le emozioni) per favorire una diversa risposta da parte dei bambini.

Verranno proposte modalità di relazione che favoriscono l'**incoraggiamento**, che si focalizzano sulle risorse effettive dei bambini, non solo sui risultati, per creare un clima di accettazione che faciliti la creazione di un'**autostima** indispensabile ad un processo armonico di crescita e sviluppo.

Si cercherà di **sviluppare le capacità di ascolto** già acquisite attraverso la supervisione dei possibili errori commessi, identificando ciò che spesso influenza negativamente la comunicazione, per essere in grado di ascoltare in modo sempre più competente.

Verrà presentato il **metodo delle conseguenze logiche** ed il suo possibile impiego in campo educativo, i messaggi impliciti che spesso passiamo ai bambini attraverso il nostro operato ed i probabili risultati che otterremo.

Attraverso gli strumenti proposti si passerà ad un esame di confronto tra modelli educativi diversi per mettere in discussione la possibilità di trovare una **prospettiva educativa nuova** da utilizzare per un confronto diretto con il metodo premi-punizioni, spesso rivelatosi inefficace.

Il **modello di educazione democratico** si basa sui principi del rispetto reciproco, dell'assunzione di responsabilità delle proprie azioni attraverso il riconoscimento delle proprie emozioni, sull'incoraggiamento per accrescere fiducia e autostima.

- Prima parte **lezione frontale**: presentazione del modello di Albert Ellis e modelli affini.
- Seconda parte **lezione laboratorio**: formazione di gruppi, lavoro di gruppo e supervisione, costruzione di un intervento mirato alla realtà in cui si lavora attraverso le singole proposte degli educatori.

OBIETTIVI

- Riconoscere gli **scopi del comportamento** dei bambini
- Riconoscere le emozioni che scatenano **comportamenti inadeguati**
- Riconoscere i **pensieri irrazionali**
- Modificare il proprio atteggiamento per favorire **comportamenti di cooperazione**
- Utilizzare **tecniche** appropriate di comunicazione
- Gestire i **comportamenti aggressivi** dei bambini
- Gestire le situazioni problematiche attraverso il **modello di educazione democratica**
- Comunicare correttamente con le famiglie per promuovere interventi di **continuità educativa**

PROGRAMMA

- Come comprendere il comportamento dei bambini
- I quattro scopi del comportamento
- Risposte tipiche dei bambini
- Le emozioni che scatenano le risposte inadeguate dell'educatore
- Gestione delle emozioni
- Cambiamento nell'atteggiamento dell'adulto
- Pensieri irrazionali da modificare per ottenere un intervento efficace
- Come comportarsi quando si va in collera
- Consolidare l'ascolto attivo ed il linguaggio in prima persona
- Il linguaggio dell'incoraggiamento
- Sviluppare l'autostima dei bambini
- Come ottenere maggior cooperazione da parte dei bambini
- Interventi per promuovere comportamenti positivi

DURATA DEL CORSO

4 ore in un singolo incontro

NUMERO PARTECIPANTI

max 15 educatori di nido

max 15 educatori scuola materna

PREZZI

€ 200

DOCENTE

Dott.ssa Alessia Pitrelli, psicologa dell'età evolutiva

5. "GENITORI IMPERFETTI CERCASI": INCONTRI CON I GENITORI E IL PERSONALE EDUCATIVO

IL PROGETTO

Il progetto "GENITORI IMPERFETTI CERCASI" nasce dal crescente interesse dimostrato dai genitori dei bambini che frequentano il nido "Il mulino a vento" e dagli incontri per i genitori nati dalla collaborazione con la "Greenhouse" nei confronti delle questioni proposte da noi in questi anni. La richiesta di spazi d'incontro e discussione sulle tematiche educative portata dai genitori stessi ci fa pensare che le "nuove famiglie" che caratterizzano la società attuale abbiano bisogno di **percorsi di informazione, formazione e ascolto** per quel che riguarda il complesso ruolo di genitore oggi. Cerchiamo di dare risposta alle domande espresse dalle famiglie attraverso gli interventi proposti qui di seguito.

OBIETTIVI

L'obiettivo degli incontri è quello di **creare un'alleanza tra i genitori/nonni ed il personale educativo** attraverso una ridefinizione del patto pedagogico tra la struttura e le famiglie coinvolte attraverso l'approfondimento di tematiche educative di particolare interesse per la fascia di età 0-6. La presenza di un facilitatore che conduce l'incontro garantisce un dibattito costruttivo tra gli educatori della struttura ospitante e i genitori fruitori del servizio.

PROGRAMMA

Ciclo d'incontri su richiesta:

- Genitori si diventa: come orientarsi nel labirinto delle emozioni dei nostri figli
- Nuovi genitori, nuovi modelli: diversi stili educativi a confronto verso un'educazione democratica
- Bambini "aggressivi" e genitori in difficoltà. Come gestire i comportamenti problematici dei nostri bambini: aumentare le competenze genitoriali per prevenire e gestire i comportamenti "aggressivi" dei bambini
- La paternità oggi: nuovi ruoli e nuove identità
- Nonni in formazione: come educare i propri nipoti senza entrare in conflitto con i genitori.

NUMERO PARTECIPANTI

Da definirsi con la struttura ospitante

DURATA

1ora e 30 minuti ad incontro

PREZZO

€ 80 a serata

RELATORE

Dott.ssa Alessia Pitrelli, psicologa dell'età evolutiva.

Brevi curricula:

Associazione Culturale Il Mulino a Vento

L'associazione culturale "Il mulino a vento" è nata nel 2003 e da allora gestisce un Micronido **autorizzato** all'esercizio nel 2009 ed **accreditato** da luglio 2010 con punteggio di 96,92 che può ospitare 28 bambini da 6 mesi a 3 anni. Si occupa, oltre alla gestione del nido, di *formazione* per genitori ed educatori, laboratori, seminari ed eventi legati al mondo dell'infanzia.

Sono stati organizzati di recente cicli d'incontri a carattere informativo sulla lettura, sulla fiaba e la favola, su temi educativi relativi alla genitorialità come il gioco, il conflitto e l'aggressività, e seminari tematici di propedeutica musicale e di Ritmia rivolti a genitori ed educatori.

Fornisce un servizio di *consulenza* per i genitori tenuto dalle due Psicologhe del Centro, la Dott.ssa Alessia Pitrelli e la Dott.ssa Lucia Cocchi.

Sono attivi anche *corsi* rivolti a bambini da zero a sei anni (ritmia-propedeutica musicale, attività psico-motoria, laboratori grafico-tattili, creativo-espressivi e letture animate).

Alessia Pitrelli, Psicologa dell'età evolutiva, corso di perfezionamento "Interventi familiari e valutazione" dell'Università di Padova, esperta metodo Ritmia-propedeutica musicale, presidente dell'associazione "Il mulino a vento" dal 2003, si occupa della formazione continua e supervisione degli educatori di asilo nido, di formazione dei genitori e di programmazione didattica al nido.

Lucia Cocchi, Psicologa dell'età evolutiva, esperta metodo Ritmia-propedeutica musicale, si occupa del coordinamento del Micronido "Il mulino a vento" dal 2005 e conduce laboratori di ritmia al nido e per diverse scuole dell'infanzia a Padova e Cadoneghe. Curriculum vitae

Dott.ssa Alessia Pitrelli

Nata a: Faenza (RA) il 14/06/1971

Mail: info@ilmulinoavento.org

www.ilmulinoavento.org

Tel Centro Infanzia: 0498876650 cellulare 3936402102

Titoli di studio:

2002 **Abilitazione** conseguita presso l'università di Padova il 12/02/2002 al numero 4553

2001 Corso di perfezionamento **post laurea**: "Interventi e valutazione familiare" presso l'Università di Padova (2001)

2000 **Laurea in Psicologia** (indirizzo dello Sviluppo e dell'Educazione) presso l'Università degli studi di Padova con punteggio di 103/110 il 22/02/2000

1990 Diploma di maturità scientifica conseguito presso l'istituto "Severi" di Faenza

Esperienze formative:

2007: "RITMiA – LaSCUOLA", corso organico e conseguimento della qualifica di esperto ritmia - propedeutica musicale a Piacenza

2006: corsi di formazione promossi da *REMIDA* centro di riciclaggio creativo di Reggio Emilia

2004: seminari di formazione sull'educazione musicale per l'infanzia secondo il metodo **RITMiA**

2003: seminario di formazione per educatori e insegnanti "C'era una volta e c'è anche adesso" condotto da Emanuele Manzato

2003: giornate di studio e formazione organizzate da *Reggio children* - centro internazionale per la difesa dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine - ente di formazione di Reggio Emilia per il personale addetto ai nidi e alle scuole dell'infanzia

Esperienze di lavoro:

Dal 2003 (ad oggi):

presidente del Centro per l'infanzia - micronido "Il Mulino a Vento"

responsabile del coordinamento pedagogico e della formazione continua.

servizio di consulenze di supporto psicologico per genitori

2010 ad oggi: organizzazione di percorsi di propedeutica musicale per genitori e figli, per bambini dai 18 ai 22 mesi.

Nel centro per l'infanzia promuove diverse attività:

Incontri di **formazione per educatori** svolti nel Centro infanzia e presso altre sedi

Incontri **per i genitori**

Consulenze di supporto psicologico **per genitori**

Dott.ssa Lucia Cocchi

Nata a: Bologna Il 17/12/1971
Mail.info@ilmulinoavento.org
www.ilmulinoavento.org
Tel Centro Infanzia: 0498876650

Titoli di studio:

Laurea in Psicologia (indirizzo dello Sviluppo e dell'Educazione) presso l'Università degli studi di Padova con punteggio di 105/110 il 05/11/2001.

Diploma di maturità magistrale conseguito presso l'istituto Magistrale Statale "Laura Bassi" di Bologna nel 1989.

Corso integrativo conseguito presso lo stesso Istituto nel 1990.

Esperienze formative:

2008 ad oggi: Formazione continua sul metodo di propedeutica musicale **RITMiA** nella sede di Piacenza

2007: "RITMiA – LaSCUOLA", corso organico e conseguimento della qualifica di esperto ritmia - propedeutica musicale a Piacenza

2007-2008: Seminario pedagogico della Scuola Internazionale di Musicosophia Sankt Peter- Germania. Condotta da Hubert Pausinger.

Laboratorio di gioco-ascolto con bambini dai 6 ai 14 anni nel 2008 e dai 7 ai 12 anni nel 2007.

2006: Corso per la qualificazione degli operatori dei servizi educativi per l'infanzia della Provincia di Padova.

2006: Seminario Regionale di formazione-aggiornamento sull'Istruzione musicale. Workshop sul metodo Ritmia

2003: seminario di formazione per educatori e insegnanti "C'era una volta e c'è anche adesso" condotto da Emanuele Manzato

Esperienze di lavoro:

Dal 2005 (ad oggi): cogestione del Micronido "Il Mulino a vento", con funzione di coordinamento dell'attività educativa quotidiana, organizzazione delle risorse umane e del lavoro e gestione dei rapporti con i familiari. Consulenze di supporto psicologico per genitori.

2010 ad oggi: organizzazione di percorsi formativi per adulti sull'importanza dell'educazione musicale in età pediatrica.

2010 ad oggi: organizzazione di percorsi di propedeutica musicale per genitori e figli, per bambini dai 18 ai 22 mesi.

2008 ad oggi: organizzazione di percorsi di propedeutica musicale, metodo **RITMiA**, per bambini da 3 a 6 anni per diverse Scuole dell'Infanzia a Padova e provincia.

2004 ad oggi: organizzazione di percorsi di propedeutica musicale, metodo **RITMiA**, per bambini dai 18 ai 36 mesi a Padova e Venezia.